

Intelligenza artificiale e apprendimento delle lingue

Sfide e opportunità per il plurilinguismo

Dr. Sophie OTHMAN

CLA – Università Marie e Louis Pasteur (Besançon - Francia)

SIMPOSIO NAZIONALE « PER UNA SVIZZERA VERAMENTE PLURILINGUE »



Piano della presentazione

01

Il plurilinguismo, un pilastro della Svizzera

02

L'IA, una svolta nel nostro rapporto con le lingue

03

Il paradosso dell'IA e del plurilinguismo

04

Per una Svizzera realmente plurilingue nell'era dell'IA



PARTE 1

Il plurilinguismo, un pilastro della Svizzera

Più che una ricchezza culturale: un'infrastruttura

Coesione nazionale

Conoscere la lingua dell'altro significa accedere ai suoi riferimenti, alla sua cultura e fare un passo verso il suo universo linguistico.

Vivere insieme

Il plurilinguismo riguarda la comprensione tra comunità, gli scambi tra regioni, il funzionamento delle istituzioni e la mobilità.

Competenza democratica

Una democrazia plurilingue si basa sulla capacità dei cittadini di comprendersi e interagire al di là dei confini linguistici.



PARTE 2

L'IA, una svolta nel nostro rapporto con le lingue

L'IA al servizio del plurilinguismo



Comunicazione tra le lingue

L'IA facilita la comprensione e gli scambi tra persone che non parlano le stesse lingue.



Valorizzazione dei repertori plurilingui

L'IA incoraggia il confronto tra le lingue e la mobilitazione di tutte le risorse linguistiche dell'apprendente.



Accesso ampliato ai contenuti

Rende le informazioni, le conoscenze e i servizi accessibili in più lingue.



Mediazione linguistica

Permette di tradurre, riformulare, riassumere e adattare i contenuti da una lingua all'altra.



Produzione di risorse multilingui

Facilita la creazione e l'adattamento di materiali in lingue diverse e per pubblici diversi.



Supporto alle lingue meno rappresentate

Può rafforzarne la presenza digitale, a condizione che dispongano di corpus e modelli di qualità.

Tre trasformazioni maggiori del plurilinguismo

Contenuti multilingui

L'87% delle persone intervistate ricorre alla traduzione automatica ogni settimana. Più contenuti circolano in più lingue — ma ciò non significa automaticamente più **plurilinguismo umano**.

Pratiche linguistiche

Progressivo spostamento dalle competenze **attive** (scrivere, parlare) verso competenze di **verifica** e post-editing. Paradosso: l'IA riduce certi compiti pur rendendo l'expertise linguistica indispensabile per controllarne i risultati.

Rapporto con le lingue

La domanda non è più «Quale lingua sono capace di parlare?» Diventa: **«Perché dovrei ancora imparare questa lingua se la macchina può parlarla al posto mio?»**

Dalla traduzione occasionale alla mediazione linguistica permanente

L'intelligenza artificiale non aggiunge semplicemente un nuovo strumento. Modifica progressivamente il nostro modo di entrare in relazione con le lingue stesse.

1

Traduzione automatica

Trasferire rapidamente un contenuto da una lingua a un'altra

2

IA generativa

Conversare, riformulare, spiegare, correggere, produrre, adattare

3

Mediazione permanente

Intervenire nell'interazione linguistica stessa — prima, durante e dopo



La mediazione linguistica permanente: già una realtà

99%

Utenti

dei collaboratori dell'amministrazione
federale utilizzano la traduzione automatica

50%

Quotidianamente

quasi la metà vi fa ricorso ogni giorno

1M+

Pagine/mese

l'equivalente di oltre un milione di pagine
tradotte tramite DeepL Pro ogni mese

L'IA conversazionale: un interlocutore disponibile in permanenza



I grandi modelli linguistici come ChatGPT, Gemini o Claude non sono concepiti unicamente come traduttori. Possono produrre, riformulare e interagire. Un apprendente può ora disporre, in qualsiasi momento, di un interlocutore con cui esercitarsi.

« Parlami in tedesco, livello A2. »

« Fai la parte di un cameriere a Zurigo. »

« Preparami per un colloquio in francese. »

« Correggimi gli errori alla fine. »

Questi sistemi diventano partner di conversazione, tutor, correttori e simulatori di situazioni comunicative. Ciò aumenta considerevolmente la quantità di esposizione e di pratica potenzialmente accessibile.

Produzione di contenuti multilingue

Gli utenti utilizzano gli strumenti di traduzione per leggere più velocemente, comprendere e talvolta redigere direttamente in un'altra lingua. I partecipanti alle tavole rotonde descrivono flussi di lavoro in cui DeepL interviene fin dalle prime fasi di redazione, in particolare per fluidificare gli scambi interni.



La rottura fondamentale: competenza vs capacità aumentata



Prima dell'IA

Ciò che una persona poteva fare in un'altra lingua dipendeva fortemente dal suo **livello di competenza linguistica**.

Con l'IA

Una persona con un livello elementare di tedesco può produrre una lettera professionale sofisticata. Due interlocutori senza una lingua comune possono conversare grazie alla mediazione automatica.

La capacità di comunicare non è più necessariamente proporzionale alla competenza linguistica effettivamente padroneggiata.

Adesso..

Se l'IA ci permette di comunicare senza padroneggiare la lingua dell'altro, avremo ancora bisogno di impararla?

Avremo ancora bisogno di imparare la lingua dell'altro?

Scenario ottimista

L'IA ci darà ancora più voglia di imparare le lingue moltiplicando le occasioni di pratica e di contatto

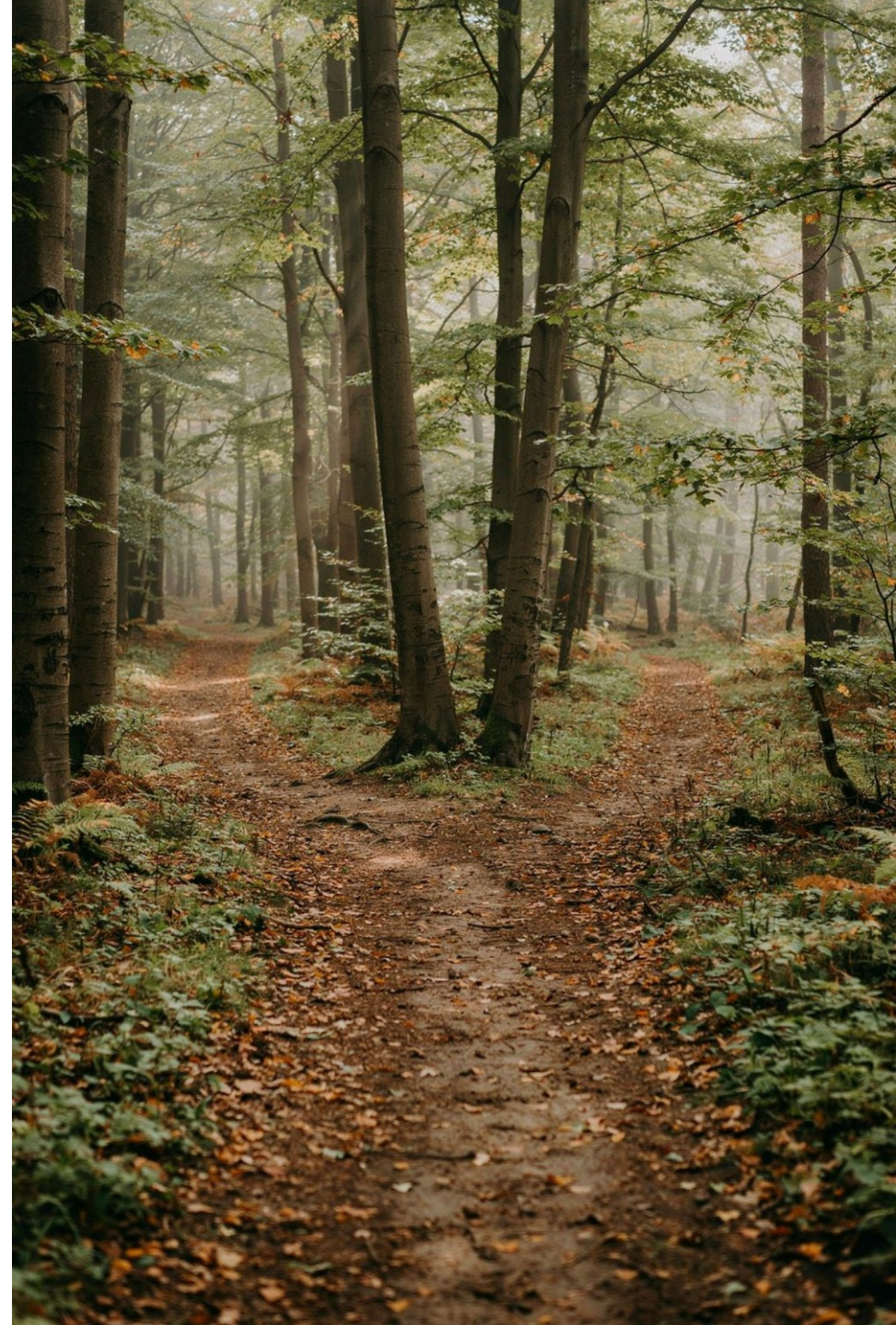
Scenario pessimista

L'IA ci permetterà progressivamente di fare a meno dell'apprendimento delle lingue

PARTE 3

Il paradosso dell'IA e del plurilinguismo

Cosa ci dicono le ricerche recenti?



Lo studio pilota svizzero di riferimento

Lo studio condotto da **Marine Benli-Trichet, Daniel Kübler e Nenad Stojanović (2026)** su mandato della Delegata federale al plurilinguismo esamina come l'IA linguistica trasforma la pratica e la promozione del plurilinguismo all'interno dell'amministrazione federale.

Combina analisi documentale, quadro giuridico e tavole rotonde esplorative, e distingue effetti **organizzativi, istituzionali e normativi**.

Il rilievo centrale

Non è mai stato così facile comunicare tra le lingue, ma questa facilità non garantisce un maggiore plurilinguismo.



Tre paradossi rivelati dalla ricerca

1 Più uso delle lingue, ma meno pratica attiva?

Il principio «ognuno nella propria lingua» diventa accessibile, ma le competenze sollecitate si spostano verso competenze ricettive e di post-editing. Un ambiente può diventare più multilingue senza che le persone diventino più plurilingui.

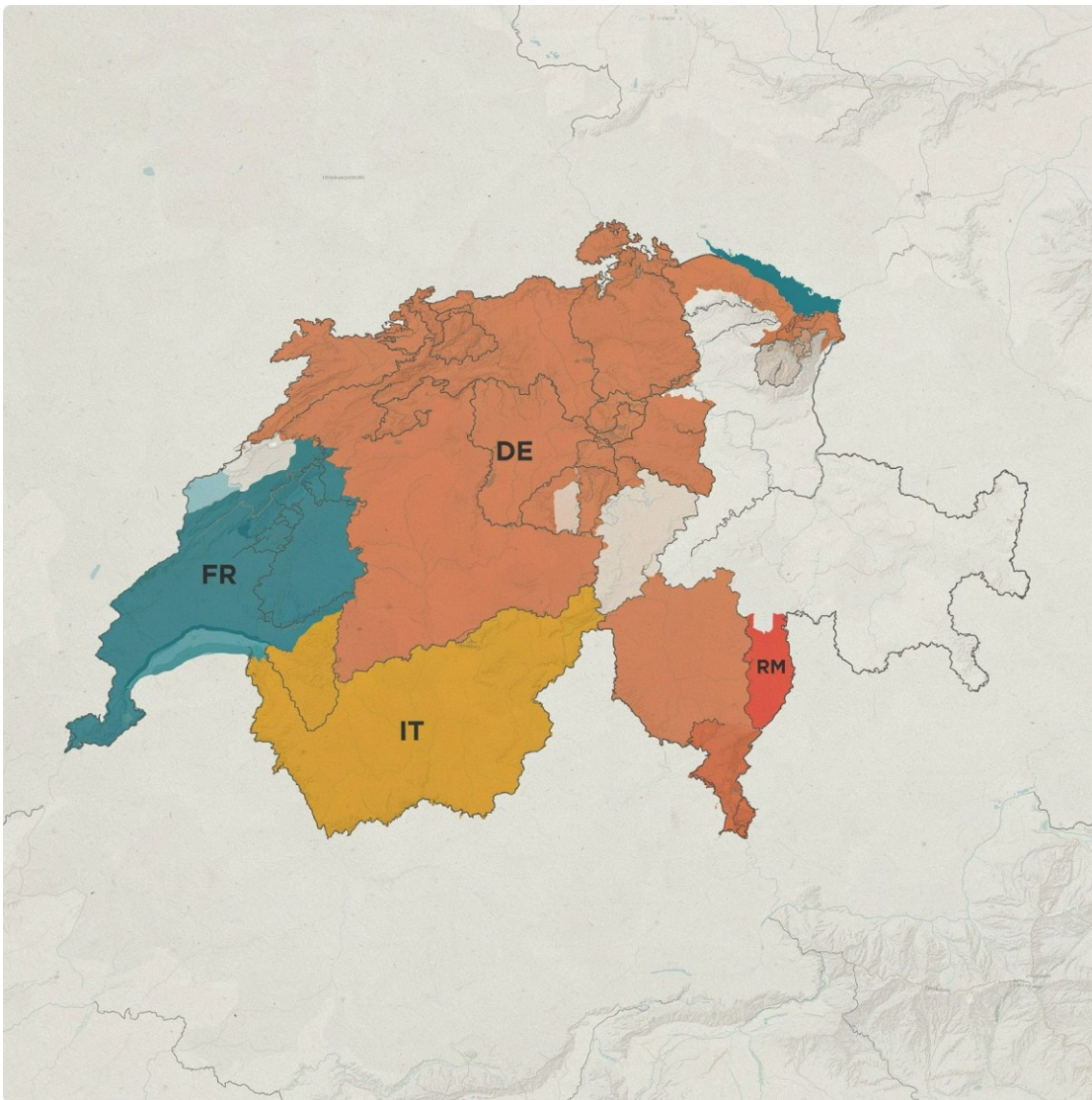
2 Più inclusione, ma un possibile monolingüismo funzionale

L'IA può abbassare le barriere al reclutamento, ma se compensa l'assenza di competenze linguistiche, può rendere possibile il funzionamento di team meno plurilingui.

3 Comunicazione più fluida, ma possibile uniformazione

I sistemi possono normalizzare le formulazioni e smussare le particolarità culturali, stilistiche o regionali — ciò che i ricercatori chiamano la «DeepLizzazione» della lingua.

Non tutte le lingue sono uguali davanti all'IA



Il rapporto constata importanti **asimmetrie tecnologiche**: il romancio è particolarmente coinvolto, ma anche l'italiano e, in misura minore, il francese rispetto al tedesco.

I volumi di dati disponibili per addestrare i modelli svolgono un ruolo determinante.

⚠ Le gerarchie linguistiche potrebbero diventare anche gerarchie algoritmiche.

Uno strumento destinato a ridurre le disuguaglianze linguistiche può paradossalmente produrne di nuove.

Il vero paradosso

Più le macchine diventano multilingue, meno gli esseri umani potrebbero essere incentivati a diventarlo.

Obiettivo 1

Permettere alle persone di **comunicare tra le lingue** — l'IA lo rende possibile senza apprendimento

Obiettivo 2

Fare in modo che le persone **imparino e pratichino** più lingue — l'IA non garantisce questo obiettivo

Vogliamo una Svizzera plurilingue perché i suoi cittadini conoscono le lingue degli uni e degli altri, o una Svizzera in cui cittadini essenzialmente monolingue comunicano grazie a macchine multilingue?

PARTE 4

Per una Svizzera veramente plurilingue nell'era dell'IA

Quale visione? Quali orientamenti?



Per una Svizzera plurilingue nell'era dell'IA

Non chiediamoci: cosa può fare l'intelligenza artificiale? Ma piuttosto: cosa vogliamo che faccia per il plurilinguismo svizzero?



Dalla politica linguistica a una politica linguistica dell'IA

L'intelligenza artificiale non determinerà, da sola, il futuro linguistico della Svizzera. Sono le **scelte educative, istituzionali e politiche** che facciamo oggi a determinare se essa rafforzerà il plurilinguismo o contribuirà progressivamente ad aggirarlo.

Doppia articolazione necessaria

Qualsiasi politica pubblica sull'IA dovrebbe chiedersi quali effetti le scelte tecnologiche producono sulle lingue. E qualsiasi politica del plurilinguismo dovrebbe ormai integrare la questione dell'IA.

Orientamento 1: aumentare, non sostituire

Usare l'IA per imparare la lingua dell'altro, non per non doverla più imparare.

Se la funzione dell'IA consiste unicamente nel sopprimere l'ostacolo linguistico, rischiamo di costruire una società in cui diventa possibile vivere fianco a fianco senza imparare davvero le lingue degli altri.

La nozione di **intelligenza assistita** è qui feconda: la domanda non è solo cosa può fare la macchina al posto nostro, ma cosa può aiutarci a fare meglio noi stessi.

Orientamento 2 : preservare la pratica attiva delle lingue nazionali

Anche quando la traduzione automatica funziona molto bene, l'apprendimento delle lingue nazionali deve rimanere una **competenza strategica**. Non basterà più misurare la presenza delle lingue nelle produzioni; sarà necessario osservare anche la loro pratica umana effettiva.

- ❏ L'obiettivo non dovrebbe essere meno apprendimento perché la traduzione funziona meglio, ma più pratica perché l'IA la rende più accessibile.



Orientamento 3 : mediazione e intercomprensione come competenze centrali

In una società plurilingue potenziata dall'IA, conoscere una lingua significa anche **far circolare il senso** tra persone, lingue e culture.



Individuare

Riconoscere un malinteso,
identificare un implicito culturale



Riformulare

Adattare il proprio discorso, cercare
un terreno comune



Mediare

L'IA può assistere questa
mediazione; non deve però
dispensarci dallo sviluppare le
competenze umane necessarie

Orientamento 4 : garantire l'equità tecnologica tra le lingue nazionali

L'uguaglianza tra le lingue non può più essere pensata unicamente in termini di diritti, di rappresentanza e di accesso alle istituzioni.

Deve includere anche:

- La qualità dei dati e dei corpus
- Le prestazioni dei modelli di traduzione
- Il riconoscimento vocale e la presenza digitale
- L'attenzione alle varietà regionali

Principio fondamentale

Nessuna lingua nazionale dovrebbe diventare tecnologicamente invisibile.

Ciò presuppone valutazioni regolari e investimenti adeguati a ciascuna lingua.

Orientamento 5 : formare a un'IA critica, plurilingue e interculturale

Formarsi all'IA non significa semplicemente imparare a usare un chatbot. Si tratta di sviluppare una **alfabetizzazione all'IA**.

1

Comprendere e verificare

Interpretare i risultati, individuare errori, bias e allucinazioni

2

Formulare e confrontare

Formulare una richiesta adeguata, confrontare diverse formulazioni e produzioni

3

Proteggere e delegare

Proteggere i dati personali, determinare ciò che può essere delegato all'IA

4

Agire senza lo strumento

Restare capaci di agire e decidere in modo autonomo, senza dipendenza tecnologica

Questa formazione riguarda gli studenti, gli insegnanti, i dirigenti, i cittadini e i decisori.

La visione: una Svizzera veramente plurilingue nell'era dell'IA



Cittadini plurilingui

I cittadini rimangono plurilingui e praticano attivamente le lingue nazionali



Insegnanti potenziati

Gli insegnanti sono potenziati dall'IA piuttosto che sostituiti da essa



IA veramente multilingue

Tutte le lingue nazionali dispongono di una presenza tecnologica di qualità



Mediazione democratica

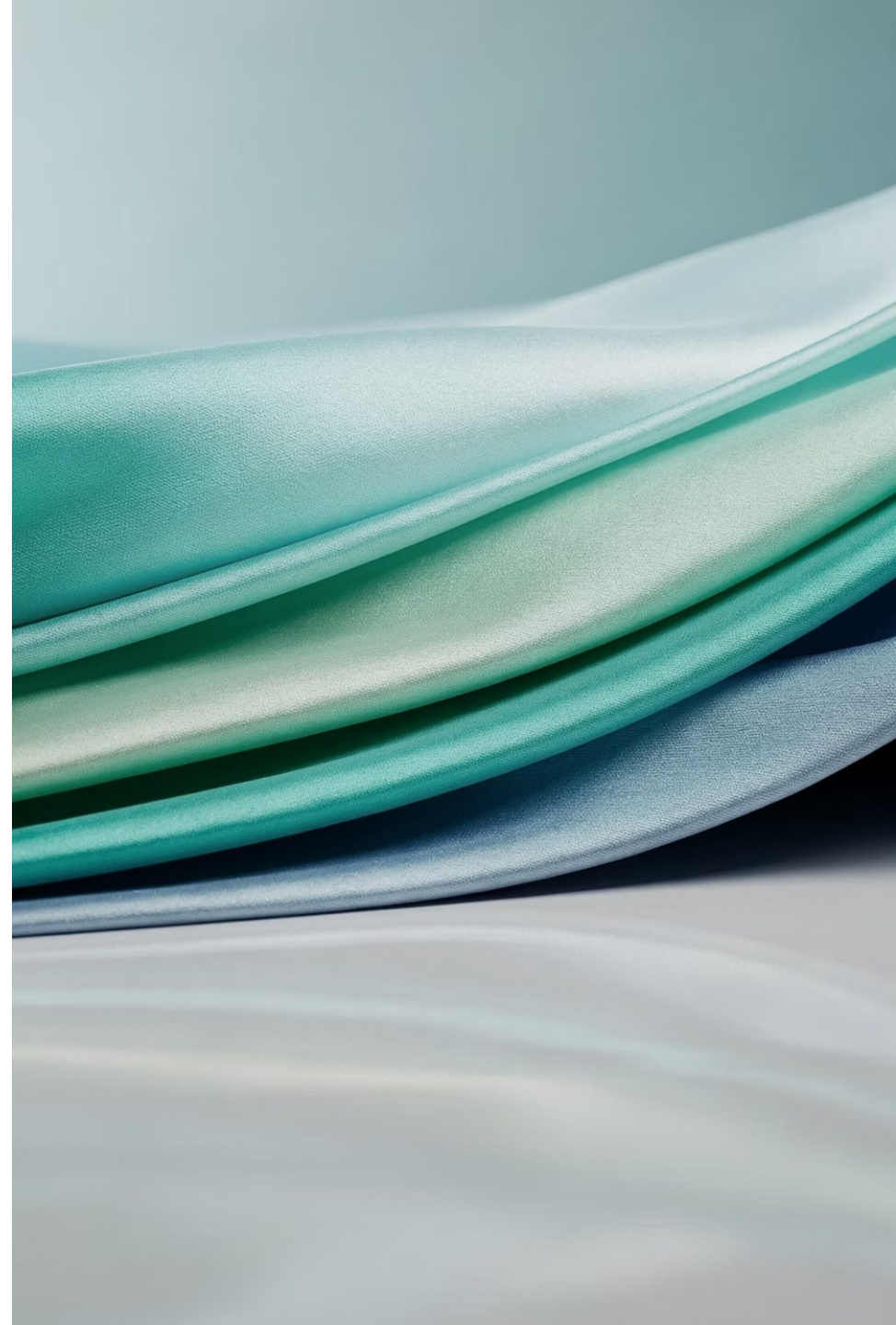
La mediazione tra le lingue e le culture diventa una competenza democratica centrale

IA multilingue + cittadini plurilingui + cultura della mediazione = coesione rafforzata

Conclusione: una scelta educativa, culturale e democratica

La vera sfida non è sapere se l'IA potrà parlare le quattro lingue nazionali al posto nostro — probabilmente lo farà sempre meglio. La sfida è sapere se, in questa nuova realtà, vogliamo ancora **imparare la lingua dell'altro, comprenderla, abitarla e fare lo sforzo di andarle incontro.**

Perché il plurilinguismo non è solo una questione di trasmissione di informazioni. È anche un modo di creare legami, di riconoscere l'altro, di costruire reciprocità e di fare società. Per la Svizzera, questa scelta non è dunque solo tecnologica.





**La diversità linguistica non
è un problema che
l'intelligenza artificiale deve
risolvere.**

**È una ricchezza che deve
imparare a servire.**

Grazie per la vostra attenzione!